
DIRITTO CIVILE

Responsabilità dell'avvocato

Nell'articolo intitolato "Responsabilità professionale dell'avvocato: si cambia rotta?", a cura di Mario Zana, si affrontano i seguenti aspetti:

- obbligazioni di mezzi e obbligazioni di risultato;
- onere della prova;
- nesso di causalità;
- recenti indirizzi.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.altalex.com/index.php?idnot=12597>

Processo Civile

Nell'articolo intitolato "Il danno da irragionevole durata del processo", a cura di Renato Partisani, avvocato e dottore di ricerca in diritto civile, pubblicato sulla rivista "La responsabilità civile" n. 2 del 2011, a pag. 140, reperibile sulla banca dati Pluris Cedam, si affrontano i seguenti aspetti:

- il processo di irragionevole durata nel pluralismo delle fonti e dei sistemi di tutela;
- l'irragionevole ritardo come illecito aquiliano tipico;
- l'irragionevole durata del processo tra gli altri atti o fatti di obbligazione;
- il danno risarcibile;
- la limitazione dell'indennizzo al solo periodo di ritardo eccedente il termine irragionevole;
- la presunzione di danno non patrimoniale;
- il danno non patrimoniale in favore della persona giuridica e degli altri enti collettivi non personificati;
- la liquidazione del danno non patrimoniale;
- la riparazione del danno attraverso forme adeguate di pubblicità;
- il danno al patrimonio della vittima della ritardata giustizia.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Riforma del processo civile

Il tentativo di mediazione fra le parti nel caso di controversie civili dal 21 marzo 2011 diventa obbligatorio. La mediazione civile è favorita da organismi di conciliazione (autorizzati e vincolati dal Ministero della Giustizia); se essa non dovesse avere esito favorevole entro i 120 giorni, le parti andrebbero in tribunale.

Le materie per le quali è d'obbligo la mediazione civile concernono:

- i diritti reali (distanze nelle costruzioni, usufrutto e servitù di passaggio ecc);
- la divisione;
- le successioni ereditarie;
- i patti di famiglia;
- la locazione;

- il comodato;
- l'affitto di aziende;
- il risarcimento danni da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità;
- i contratti assicurativi, bancari e finanziari.

L'obiettivo di questo nuovo istituto giuridico è di disincentivare il ricorso in tribunale, con la conseguenza di vedere ridurre l'arretrato che pesa sul sistema giustizia.

Per ulteriori approfondimenti il sistema di riferimento è il seguente:

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/mediazione%5Fcivile/>

L'avvocato e la media-conciliazione

“Il ruolo dell'avvocato e la media-conciliazione” è il titolo dell'articolo di Giuliana Gianna, che affronta il ritardo nella risoluzione di liti, tema strettamente connesso alla giustizia in Italia.

L'apprensione che maggiormente affligge l'autrice nel contesto della giustizia civile di oggi consiste nel fatto che si assiste alla progressiva tendenza a dare una soluzione alla crescita della domanda incentivando la giustizia privata. Questa, a suo parere, è una logica abbastanza pericolosa, che bisogna scongiurare prima di provocare la completa paralisi della giustizia nel nostro Paese, in quanto potrebbe verificarsi come si sta già attuando per la scuola l'identica prospettiva di un sistema pubblico per i poveri e la creazione di un sistema privato per le classi privilegiate.

Il ruolo dell'avvocato che ne consegue è pertanto assai rilevante, soprattutto in assenza di una diffusa cultura della mediazione nel nostro Paese e riveste oggi un ruolo più delicato che in passato soprattutto dal punto di vista deontologico. La media-conciliazione, a parere dell'autrice, deve intendersi quale chance per un concreto miglioramento delle relazioni sociali e per un approccio diverso ai conflitti.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/docs/31312-il-ruolo-dell-avvocato-e-la-media-conciliazione>

La responsabilità del professionista

“La responsabilità civile del professionista intellettuale” è il titolo dell'articolo di Giulio Ponzanelli, pubblicato sulla rivista “La nuova giurisprudenza civile commentata” n. 11 del 2010, a pag. 519, reperibile sulla banca dati Pluris Cedam, nel quale si affrontano i seguenti aspetti:

- oggetto dell'indagine;
- dal diritto generale delle obbligazioni al diritto particolare delle professioni intellettuali;
- dal diritto particolare delle professioni intellettuali al diritto generale delle obbligazioni.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Le riforme del processo civile

Nell'articolo intitolato "Sugli errori degli ultimi venti anni nel porre rimedio alla crisi della giustizia civile", a cura di Giuliano Scarselli, pubblicato sulla rivista "Il Foro italiano" n. 2 del 2011, a pag. 50, Sez. V, si affrontano i seguenti aspetti:

- le riforme del processo civile degli ultimi venti anni;
- gli interventi di degiurisdizionalizzazione, ovvero di allontanamento del giudice dalla decisione delle controversie;
- gli interventi volti ad aumentare i poteri del giudice e a ridurre i diritti delle parti;
- gli orientamenti della giurisprudenza volti ad interpretare le norme processuali in senso contrario al loro chiaro tenore letterale;
- la necessità di ripartire da zero.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.-

Le carriere e il doppio Consiglio Superiore

"La separazione delle carriere: il doppio Consiglio Superiore ed i relativi poteri" è il titolo del commento di Paolo Pittaro, prof. di diritto penale presso l'università di Trieste, pubblicato dal Quotidiano Legale della Pluris Cedam, nel quale affronta il tema della separazione delle carriere e l'istituzione della magistratura requirente e quella giudicante dal punto di vista giuridico.

Il testo del commento è consultabile presso il Settore.

I documenti nel processo civile

Nell'articolo intitolato "Produzione ed acquisizione dei documenti nel processo civile", a cura di Diego Volpino, pubblicato dalla rivista "La nuova giurisprudenza civile commentata" n. 12 del 2010, a pag. 673, pubblicata dalla banca dati Pluris – Cedam, si affrontano i seguenti aspetti:

- produzione documentale e giudizio di primo grado: preclusioni e controllo di ammissibilità e rilevanza;
- produzione documentale e giudizio d'appello;
- la novità e l'indispensabilità della prova documentale ed i limiti temporali della sua produzione in appello;
- produzione documentale e principio di acquisizione.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

L'incostituzionalità della mediazione

Nell'articolo intitolato "L'incostituzionalità della mediazione di cui al d.leg.28/10, a cura di Giuliano Scarselli, pubblicato sulla rivista "Il Foro italiano" n. 2 del 2011, a pag. 51, Parte V, si affronta la c.d. media-conciliazione di cui all'art. 4 marzo 2010 n. 28 dopo che il Ministero della

Giustizia insieme a quello dello Sviluppo Economico, ha adottato il decreto 10 ottobre 2010, n. 180, inerente la determinazione dei criteri di modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi e dei formatori di mediazione. L'autore, in base alla disciplina completa della media-conciliazione, immaginata fin dall'art. 60 della l. 18 giugno 2009, n. 69, afferma che l'istituto è incostituzionale per diverse ragioni.

Nel testo, in particolare, si affrontano i seguenti aspetti:

- l'incostituzionalità della mediazione di cui al d.leg. 28/10;
- violazione dell'art. 77 Cost;
- violazione dell'art. 24 Cost;
- violazione dell'art. 3 Cost;
- violazione dell'art. 97 Cost.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Nell'articolo intitolato "Diffamazione a mezzo stampa e diritto di cronaca fra verità putativa e falsità sostanziale della notizia", a cura di Luca Ballerini, dottorando di ricerca in diritto privato europeo dei rapporti patrimoniali, pubblicato sulla rivista di diritto civile n. 2 del 2011, a pag. 442, reperibile sulla banca dati Pluris Cedam, si affrontano i seguenti aspetti:

- il caso di specie;
- il diritto di cronaca: fondamento e disciplina;
- i presupposti del legittimo esercizio del diritto di cronaca: l'utilità sociale dell'informazione (c.d. pertinenza);
- la correttezza espositiva (c.d. continenza formale);
- la verità dei fatti narrati (c.d. continenza sostanziale);
- la cronaca giudiziaria.

Si informa che in materia è intervenuta la Cassazione Civile, Sez.III, che con la sentenza n. 5081 del 3 marzo 2010, ha stabilito che il diritto di cronaca si può ritenere legittimo allorquando sia riportata la verità oggettiva – o anche solo putativa della notizia, purchè frutto di un serio e diligente lavoro di ricerca dei fatti esposti, il cui onere probatorio, in ambito processuale, grava sul giornalista, unitamente a quello del riscontro delle fonti utilizzate.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.